

Il collezionista

# IL PRIMO ATTORE DEL BAROCCO

di OBERON



Pietro da Cortona: Venere nella fucina di Vulcano.

**A**POCHI mesi di distanza dalla pubblicazione di "La maniera italiana", è apparso nelle librerie un altro e più impegnativo studio di Giuliano Briganti, che vi ha dedicato parecchi anni di lavoro: "Pietro da Cortona o della pittura barocca" (Sansoni, lire 18.000). Il pittore del "Trionfo dei Barberini" e della Sala di Venere a Palazzo Pitti vi trova la sua più esauriente illustrazione, corredata da una cronologia della vita, da un catalogo ragionato delle opere, da una traccia per un catalogo dei disegni, da 284 fotografie in nero e da 16 tavole a colori. Pur rispondendo a tutte le esigenze pratiche di una monografia e di un repertorio, questo libro ha un'intenzione assai più vasta, denunciata dal

si", venne ad assumere nel barocco; sono tra le migliori di un libro tra i più importanti che la critica d'arte ci abbia dato in questo dopoguerra.

## RAFFAELI

**J**EAN François Raffaelli, vissuto dal 1850 al 1925, è uno dei "piccoli maestri" contemporanei che vengono mettendosi in luce nel mercato man mano che le opere dei protagonisti diventano inaccessibili al medio collezionista. Una piacevole piccola tela di Raffaelli, "La Senna al Pont Royal", è andata in vendita da Parke Bernet a New York ed ha ottenuto 3.250 dollari, pari a circa 2 milioni. Nella stessa asta un nudo di Moise



sottotitolo. Briganti ha considerato la figura del suo protagonista al centro della sua epoca e di quella rivoluzione nell'arte europea che ebbe la sua culla in Roma nel primo trentennio del Seicento, tra il pontificato di Paolo V Borghese e quello di Urbano VIII Barberini; e ha dilatato la sua attenzione a tutti gli aspetti della cultura e del costume che possono contribuire a spiegare la formazione in quel momento della straordinaria personalità del Berrettini. La prima parte dell'opera è un deciso e felice tentativo di chiarire l'equivoco contenuto nella parola "barocco", equivoco dei più vistosi che ha finito per fare, di un concetto, oggetto di tante dispute, un assoluto non senso. Briganti riparte dalla filologia e va avanti; ed arriva a dare del "barocco" una definizione storica ed estetica convincente, separandolo nettamente da altri indirizzi dell'arte seicentesca. Nella seconda parte, che segue l'arte del Berrettini dagli anni dell'apprendistato alle ultime esperienze, il continuo scambio di dare ed avere dell'artista col suo secolo è illustrato con sottili intelligenze critica e con intuizioni spesso affascinanti. Soprattutto le pagine in cui Briganti identifica il mutamento nella visione verificatosi nel secondo decennio del Seicento, e che trovò un'espressione compiuta nel Lanfranco; e quelle in cui precisa la funzione che il classicismo, hobby dei "virtuo-

rising, *Les Femmes d'Alger* (O. J. Moitte), di 73x103 centimetri, ha ottenuto 3.600 dollari ed una "Donna nuda in riva ad un lago" (81x54 cm) di Hippolyte Petitjean, morto nel 1929, ne ha ottenuti 3.750. Un altro artista francese che sembra ancora meglio avviato è Louis Valtat. Valtat è scomparso nel 1952; una sua "Donna sul divano", di 57x75 centimetri, è stato aggiudicata, sempre da Parke Bernet, per più di 6 milioni di lire; e il modello non è nudo, ma vestito di un accappatoio color malva.

A Parigi invece, le vendite di primavera hanno visto crescere il favore dell'americana Mary Cassat. Un suo acquarello di 38x44 centimetri, rappresentante una giovane donna con un bambino è stato pagato 700.000 lire. Un suo pastello del 1895 "Studio di donna con corpetto rosso a sbuffi", ha fatto 5 milioni e mezzo di lire ed un altro pastello, "Madre con bambina", altrettanto. Ecco qualche prezzo delle aste di moderni al Palais Galliera:

Marie Laurencin: "Giovane donna con berretto verde" (46x38 cm) 13.500 franchi. J. B. Jongkind: "La Mosa ad Anversa" (20x34 cm) firmato e datato 1866, 15.100 franchi. Dunoyer de Segonzac: "La boîte", disegno a penna firmato, di 33x26 centimetri, 3.600 franchi. Un "Cortile di fattoria" di Bonnard (44x48 cm) dipinto ad olio su tavola ha ottenuto 53.000 franchi, pari a 6 milioni e 650.000 lire.



Jean François Raffaelli: La Senna al Pont Royal: 2 milioni.